

L'intervento del cardinale vicario al convegno per i 40 anni dell'Istituto per il sostentamento dei sacerdoti. «Straordinaria intuizione. Ora non so se oggi la priorità sia più soltanto economica»

DATASTAMPA6091

DATASTAMPA6091

Clero, serve sostegno anche «relazionale»

Il presidente don Grigis: seguiamo 1.300 presbiteri della diocesi di Roma

DI GIUSEPPE MUOLO

Una ricorrenza per pensare al presente, ma soprattutto al futuro. Ha consegnato una «provocazione» e una «preoccupazione paterna» il cardinale Baldo Reina ai partecipanti al convegno per il 40° anniversario della fondazione dell'Istituto Interdiocesano per il Sostentamento del Clero delle diocesi di Roma e di Ostia, che si è tenuto martedì all'Università Lateranense. «Questi quarant'anni – ha detto Reina – dovrebbero aiutarci a guardare avanti. Non so se oggi la priorità sia più soltanto economica. Bisognerebbe pensare a qualcosa che sostenga i presbiteri ad ampio raggio». Per il cardinale, molte relazioni si sono sfibrate, molte motivazioni si sono allontanate da quelle originarie. «Vediamo – ha spiegato – tanti sacerdoti che vivono situazioni di difficoltà e solitudine, e qualche volta tanta tristezza e qualche forma di disagio». Il vicario ha specificato che non è certamente compito dell'Istituto centrale per il Sostentamento del clero e nemmeno di un Istituto diocesano risolvere questi problemi. Ma, ha aggiunto, «abbiamo il dovere di pensarci, perché assi-

curare un sostentamento economico, non pensando in forma comunitaria a una forma di sostentamento relazionale, motivazionale e spirituale, rischiando di portarci fuori binario». Reina ha aperto il convegno con una preghiera e all'inizio del suo discorso ha ringraziato il Signore «per questa straordinaria intuizione che hanno avuto i nostri pastori quarant'anni fa per assicurare a tutti i presbiteri un sostentamento dignitoso». La gratitudine, ha detto, «va ai nostri pastori che l'hanno organizzato, ai cittadini italiani, perché sappiamo che il Sostentamento vive del loro gettito, e al Sostentamento della nostra diocesi».

Nell'aula magna, presenti, tra gli altri, il vescovo vicegerente Renato Tarantelli Baccari, il vescovo ausiliare Michele di Tolve e il direttore dell'Istituto centrale, Claudio Malizia. Tra i saluti iniziali, anche quelli di monsignor Luigi Testore, vescovo di Acqui e presidente dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero, che ha ricordato la figura del cardinale Attilio Nicora, «che è riuscito a ottenere il risultato di una forma radicale della struttura ecclesiale», contribuendo a «un passaggio fondamentale della storia recente della nostra Chiesa». Guardando al presente, il vescovo ha espresso la necessità di pensare «a nuove forme, soprattutto di collaborazione degli istituti». «Stiamo pensando – ha spiegato – anche di fondere gli istituti per arrivare ad avere enti più consistenti e più in grado di svolgere il loro compito». Gli ha fatto eco don Ivan Grigis, presidente dell'Istituto di Roma. «Dopo quarant'anni è possibile far crescere ancora di più e

sempre meglio questo sistema di aiuto al clero. Il nostro istituto segue e sostiene 1.300 sacerdoti della diocesi di Roma, in missione, e legati all'esarcato ucraino. Siamo una squadra, ci sentiamo tutti un'unica famiglia».

Monsignor Andrea Celli ha esposto la nascita e lo sviluppo storico-giuridico dell'Istituto del Sostentamento del clero, ponendo l'accento sulla revisione del concordato. Le soluzioni assicurative pensate per gli enti religiosi sono state approfondite da **Piero Fusco**, responsabile della Business unit per gli enti religiosi e il terzo settore di **Generali Italia**. «Sono 19 mila – ha detto – le parrocchie assicurate». Numerosi i temi affrontati, dal Fondo clero Inps, illustrato da monsignor Antonio Interguglielmi, presidente nazionale del clero in Italia, alla gestione del patrimonio immobiliare. Come sottolineato da Gianmarco Capra, vicepresidente dell'Istituto di Roma, «sono tre gli edifici messi a reddito. Il 95% di questi affitti serve per pagare l'affitto ai sacerdoti».

Infine, una riflessione sulla forza e l'attualità del sistema «Sovvenire», con gli interventi di Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica della Cei, e Lisa Manfrè, incaricata della diocesi di Roma. Entrambi hanno invitato i sacerdoti a spiegare ai fedeli il «grande lavoro che la Chiesa cattolica fa ogni giorno sul territorio», per spingerli a sostenere la Chiesa grazie anche alla firma dell'8xmille.





Un momento del convegno